

# Bell'Italia Sardegna

NUMERO 61 LUGLIO 2020 - EURO 6,20 IN ITALIA



## RITROVARSI IN PARADISO

Le spiagge protette, i paesaggi selvaggi dell'entroterra, i borghi e i vini della Gallura, le vie del sale al Sud. Nell'isola della bellezza

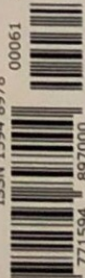


Trimestrale

Austria € 10,50 - Belgio € 9,90 - Lussemburgo € 9,50 - Germania € 10,50 - Svizzera Canton Ticino CHF 11,50

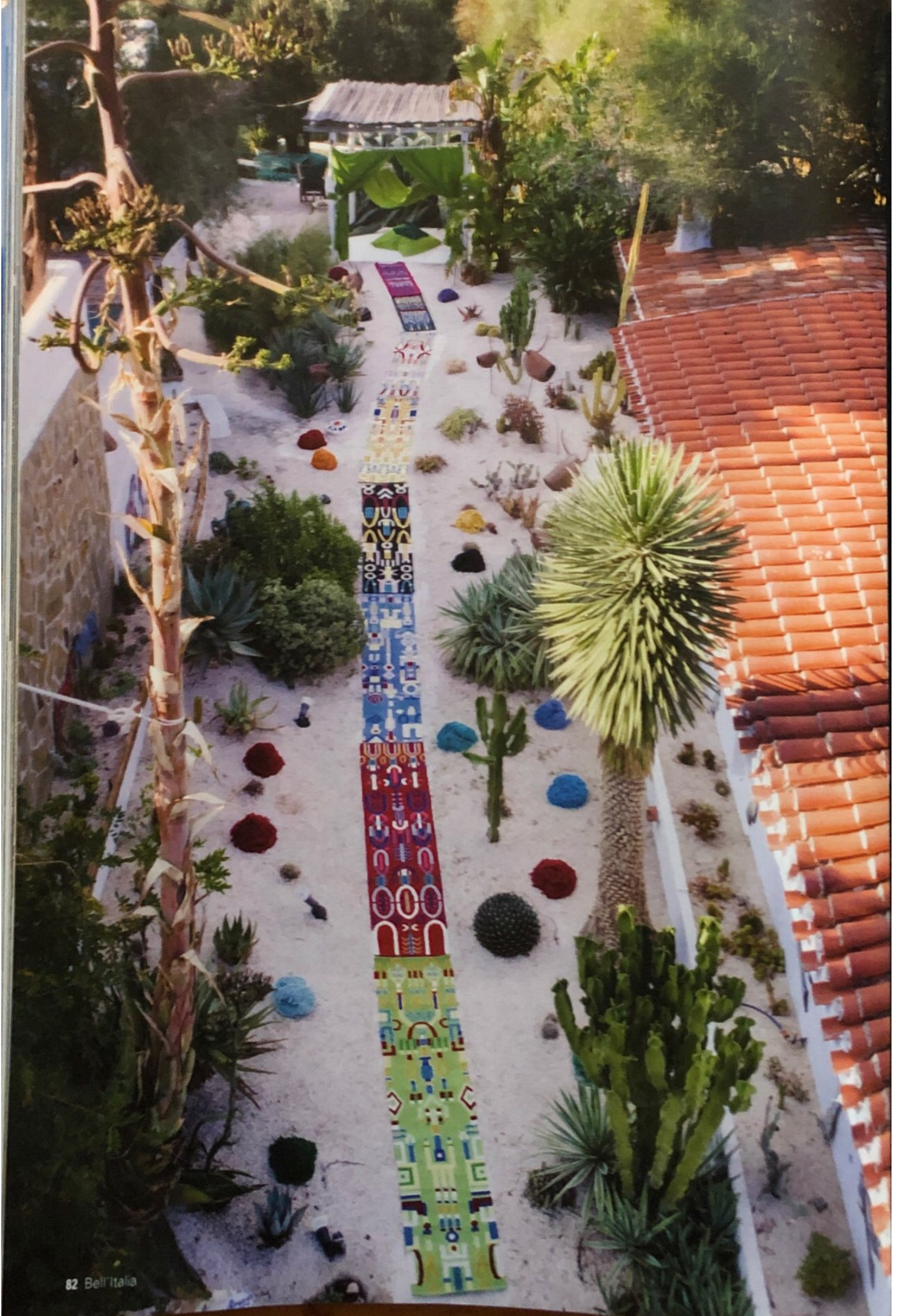
ISSN 1594 8978

00061



9 771594 897000

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



# Le nuove forme della tradizione



Ceramiche e tessuti, ma anche coltelli. Saperi antichi e contemporanea creatività si incontrano nelle realizzazioni di quattro interpreti del saper fare sardo: Valeria Tola, Giovanna Palimodde, Marco Silechia e Massimo Manca

Testi Ornella D'Alessio

**Pagina precedente:** il Cactus Garden delle Botteghe Su Gologone Style con i tappeti in lana dell'artista Giovanna Palimodde.

**A destra e sotto,** altre realizzazioni di Giovanna Palimodde: tovaglia in lino con cornice in cotone stampato della Linea Colores; alcuni cuscini della Linea Dipinta.

**Previous page:** the Cactus Garden of the Botteghe Su Gologone Style with the wool rugs by artist Giovanna Palimodde.

**Right and below:** linen tablecloth with printed cotton frame (from the Colores Collection) and cushions by Giovanna Palimodde.





**A** bili, originali, creativi. Gli artigiani sardi sono maestri nel trasformare l'essenza più profonda e autentica dell'isola in veri e propri oggetti d'arte e di design. Se nel passato tessuti, monili e ceramiche hanno risposto alle necessità di un'economia pastorale e contadina, in tempi più recenti, grazie a un sapiente senso del rinnovamento, gli stessi elementi della quotidianità sono stati reinterpretati con spirito moderno, nel rispetto delle radici di questa terra antica.

A questa visione si ispira il lavoro della **ceramista Valeria Tola** che a **Macomer** gioca con il sacro e il profano in tutte le sue creazioni, tra cui i celebri cuori ispirati agli ex-voto. La sua rilettura della cultura materiale sarda si ritrova nei campanacci, nelle *comareddas*, dove riprende le geometrie degli abiti sardi con abbinamenti di fantasia e qualche riferimento alle *kokeshi*, le tradizionali bambole giapponesi, e nella riproposizione in chiave contemporanea dei gioielli dei costumi (un tempo anche amuleti), in passato in filigrana d'oro o d'argento e oggi trasformati in monili di ceramica, valorizzati da broccati, fili da ricamo o passamaneria.

Tradizione e creatività contemporanea si mescolano anche nelle **Botteghe d'arte Su Gologone Style**, vicino alle fonti omonime in una frazione di Oliena, nel cuore della Barbagia: un laboratorio in continuo divenire, aperto alle migliori tradi- ➔



**Sopra, da sinistra:** l'artista Giovanna Palimodde, anima di tutto il complesso di Su Gologone (botteghe e hotel); i suoi cuscini ricamati nella cantina della Corte de Su Re. **A destra:** i tappeti della Linea Colores nell'altana di Su Gologone.

**Pagina precedente, dall'alto in basso:** la ceramista Valeria Tola e alcune delle sue creazioni, nate dalla rivisitazione dei gioielli, dei bottoni e degli oggetti apotropaici tradizionali.

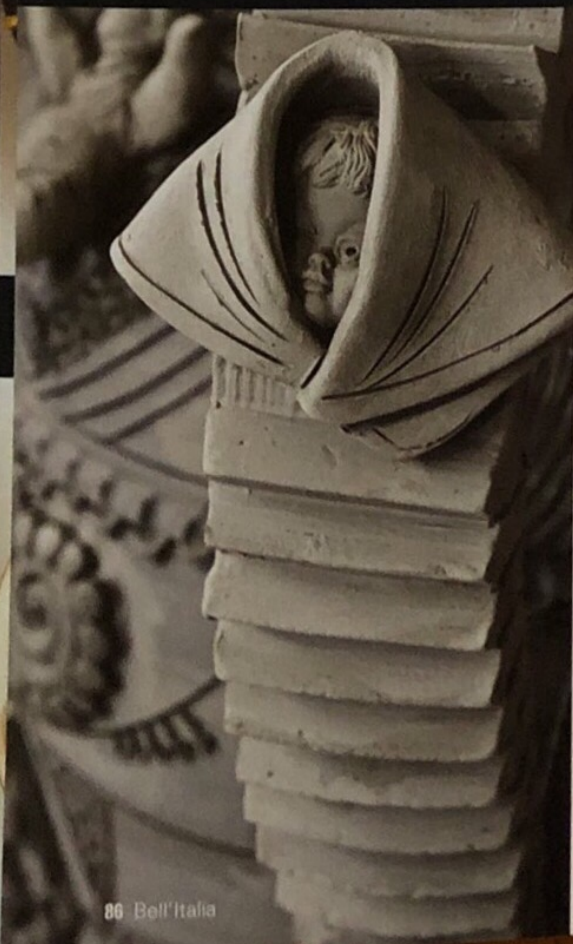
**Above, from left:** the artist Giovanna Palimodde, soul of Su Gologone hotel; her embroidered pillows. **Right:** the carpets of the Colores Collection by Giovanna Palimodde.

**Previous page, top to bottom:** the ceramic artist Valeria Tola and some of her creations, born from a reinterpretation of traditional jewels, buttons and apotropaic objects.





**In questa pagina, in senso orario:** il ceramista Marco Silecchia nel suo laboratorio di Sassari e alcune delle sue creazioni prima della cottura. **Nella pagina seguente:** Massimo Manca al lavoro su un'incudine; un suo set da tavola, lavorato interamente a mano; un prezioso coltello a serramanico. / **This page:** the ceramic artist Marco Silecchia in his workshop and some of his creations. **Next page:** Massimo Manca working on an anvil; one of his handmade cutlery sets; a precious switchblade knife.



zioni artigianali. Oltrepassando un grosso portone in legno verde chiaro dai grandi battenti in ferro, si entra in una sorta di regno creativo e vivace in cui dominano le donne. «Era una notte di luna piena quella scelta per l'inaugurazione delle Botteghe», racconta **Giovanna Palimodde, talentuosa e poliedrica artista, anima del laboratorio e dell'Experience Hotel Su Gologone.** «Abbiamo convertito le nostre ex scuderie in un atelier dinamico. Orgogliosamente sarda, originaria dell'entroterra, sono andata spesso alla scoperta di questa terra a cavallo, respirandone a pieni polmoni l'energia, immutata oggi come ieri».

Giovanna si è ispirata a Liliana Cano per la pittura, a Giovanni Antonio Sulas per arredi e architetture, agli artisti sardi nel Novecento, di cui espone molti pezzi originali negli spazi dell'albergo, e infine a Madre Natura, qui oltremodo generosa. Ognuno dei box dei cavalli ospita un'arte: il ricamo, la ceramica, gli scialli di Oliena, la pittura, il legno e il ferro. Su tutto, spiccano i tessuti disegnati da Giovanna, trasformati in cuscini, tovaglie, borse e arazzi dalle mani sapienti e capaci di Franca, Maria e Tonina. I materiali utilizzati sono soprattutto locali: orbace, cotone, l'immane sughero, il legno, il ginepro per i bottoni.

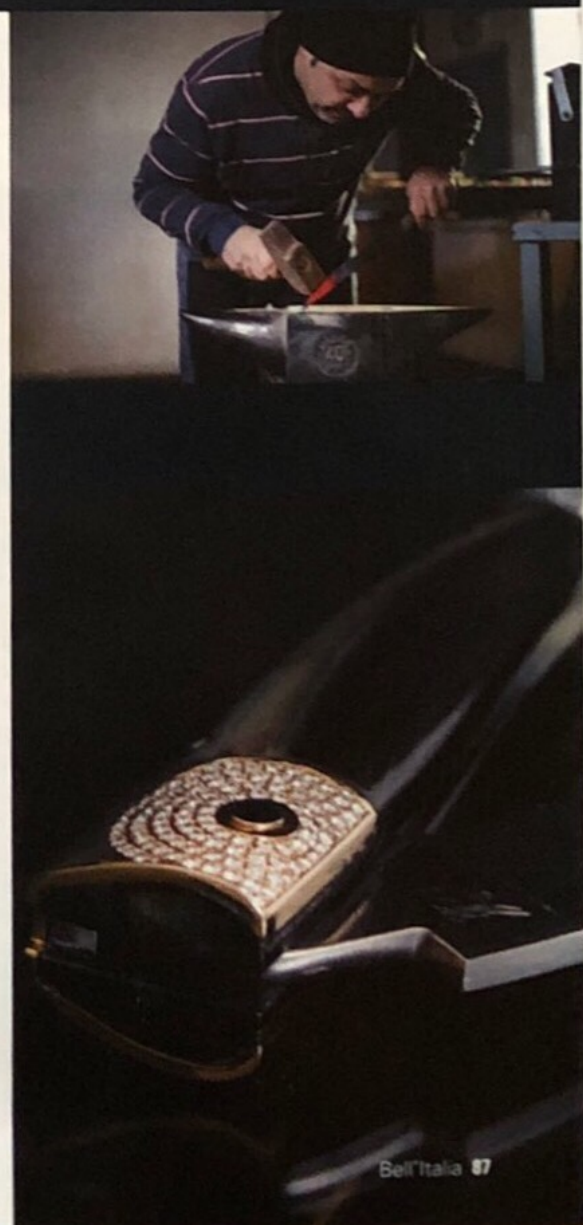
**Ogni anno esce una nuova collezione, senza mai sostituire la precedente:** c'è quella ricamata secondo la tradizione olienese, *Costumbres*, che ricorda gli abiti tradizionali, quella realizzata con antichi tessuti per la conservazione del pane e quella ispirata alle bisacce dei pastori. Le opere sono valorizzate dall'esposizione nello scaffale dello speziale, nell'armadio del pastaio e sul tavolo del falegname, tutti pezzi originali degli anni Trenta.



Nelle Botteghe sono tante le sollecitazioni che scaturiscono dal lavoro dei migliori artigiani dei dintorni. **Da non perdere le creazioni in ceramica di Marco Silecchia**, figlio di due grandi estimatori della Sardegna – padre toscano e madre romana – che gli hanno infuso un profondo amore per il territorio. I suoi pezzi unici prendono spunto dalla tradizione, dai costumi, dalla civiltà nuragica, rivisitati in chiave personale e con una maniacale ricerca dei colori per creare forti contrasti. «Mi capita di stare chiuso in laboratorio ore e ore», afferma, «come negli ultimi mesi: mi sono concentrato sul lavoro e ho creato 25 opere tutte diverse e particolari. Per non correre il rischio di omologarmi, mi ispiro alla natura, mai uguale a se stessa: il mare, gli alberi, le rocce lavorate dal maestrale». Per questo ha insediato il proprio laboratorio in un uliveto. Dalle sue mani escono grandi e coloratissimi ricci marini, vasi-sculture, bassorilievi e le inconfondibile donne sarde nei costumi tradizionali.

**Nelle Botteghe, i coltelli di Massimo Manca, in arte Max Knives, sono raccolti in una teca.** Ha iniziato per passione, e oggi è uno dei più quotati artigiani del coltello di Pattada, apprezzato ovunque; suoi sono i tre prototipi con il logo Ferrari venduti a un'asta di beneficenza a Maranello. Sua creatura per eccellenza è il coltello classico a serramanico, *sa pattadesa*, con il manico in corno di montone o di muflone e la lama a foglia di mirto. Storicamente era uno strumento di lavoro, utilizzato da contadini e pastori; solo successivamente è diventato un oggetto da collezione. Massimo ne crea anche di preziosi, con diamanti; la sua ultima novità è un coltello la cui linea tradizionale è stata rivisitata in chiave contemporanea grazie alla collaborazione con un designer. Il manico del coltello è in legno pregiato o in radica, con meravigliose venature naturali. ✦

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TRADITIONS

## Traditional handicraft, new design

Discovering four ateliers between art and high quality craftsmanship

**T**hey are skilful and creative and have originality. The craftsmen and women of Sardinia are masters at transforming the island's deepest and most authentic characteristics into really authentic works of art and design. Although in the past it was the textiles, the precious costume jewellery and the ceramic wares that served the requirements of the pastoral economy of rural workers, more recently and thanks to a canny sense of renewal, the same everyday elements have been reinterpreted in a modern way whilst respecting the traditions of this ancient land.

**The ceramic artist Valeria Tola takes her inspiration from this vision, who at Macomer plays off the sacred and profane in all of her creations, not only in the hearts inspired by the ex-voto. Her re-interpretation of the material culture of Sardinia can be found in her ceramic cow-bells, in the comareddas (small ceramic women where the geometry of the Sardinian local costume is paired with imaginative patterns and some hints at kokeshi, the traditional Japanese dolls) as well as in re-applying in an up-to-date way some elements of costume jewellery – that were amulets at the same time, usually in silver or gold filigree – to ceramic necklaces enriched with brocades of embroidery or other trimmings.**

**Traditions and modern creativity are to be found side by side at the Botteghe d'arte Su Gologone Style, near to the springs of the same name, in a hamlet of Oliena, at the heart of Barbagia: it is a workshop that continually evolves and is open to the best of the traditional crafts presented in a completely artistic way. Passing through a door of bright green wood and with a pair of large iron knockers, you enter into a creative and lively atmosphere where most of the**

main players are women.

«It was a night with a full moon that was chosen for the opening of the Botteghe», recalls **Giovanna Palimodde, a talented and versatile artist, the driving force of the workshop and of the Su Gologone Experience Hotel.** «We have turned our former stable block into an atelier that is full of energy. I am proud to be Sardinian and from the up-country part. I often went on horseback to explore this land and to breathe in this energy».

Giovanna took her inspiration from Liliana Cano for her paintings, from Giovanni Antonio Sulas for architecture and interior design, and then from Sardinian 20th century artists, many of whose works are on show in the rooms of the hotel, and finally from Mother Nature which is so generous here. Each of the horse boxes contains a different form of art: embroidery, ceramics, the Oliena shawls, paintings, work in both wood and iron and above all the weaving designed by Giovanna and turned into cushions, table cloths, bags and room-hangings by the capable hands of Franca, Maria and Tonina. The materials used are mostly local: orbace (coarse woollen fabric), cotton, the indispensable cork and woods, such as the juniper buttons. Every year a new collection comes out but without ever losing the previous ones: there is the one embroidered in the Oliena tradition, Costumbres, that recalls the traditional costumes, the one that is made with cloth used for bread-baskets and the one inspired by the shepherds' back-packs. The works are displayed to advantage by being put on show on the shelves of the apothecary, on the pasta-maker's dresser and the carpenter's bench, all of them originals from the 1930s. In the Botteghe there are many offerings that arise from the output of the best craftspeople in the

## Info

**Valeria Tola Ceramiche**  
Macomer, corso Umberto I 64,  
340/355.50.54.

**Botteghe d'arte Su Gologone Style**  
Oliena, località Su Gologone,  
0784/28.75.12, 0784/28.75.52,  
www.lebotteghesugologone.com

**Creazioni artistiche Marco Silecchia**  
Sassari, via Pirandello 24,  
347/910.97.82.

**Massimo Manca Coltelli**  
Pattada, via Bellini 1, 340/924.72.11.

surroundings. **There are the ceramic creations of Marco Silecchia, the son of parents who greatly appreciated Sardinia – a father from Tuscany and a mother from Rome – who instilled in him a deep love of the land. His unique works take inspiration from the traditions, from the costumes and from the civilisation of the nuraghe which he brings alive with an almost manic return to colours that are highly contrasting. «It happens that I am shut in my workshop for hours, just as I was in the past few months: I got on with my work and I made 25 works of art each one different and special. To avoid the risk of repetition or to only reflect my immediate surroundings I take inspiration from nature, which never repeats itself exactly: the sea, the trees, the rocks shaped by the mistral».** For this reason he chose to have a studio that was in an olive grove: in his handiwork we get large and highly coloured sea-urchins, vase-sculptures, low reliefs and the unmistakable Sardinian womenfolk in the traditional local costume.

**The knives by Massimo Manca, who works under the name Max Knives, are collected into a display case. It began as a hobby but now he is one of the most noted knife craftsmen in Pattada, known throughout the world; his are the only three prototypes to carry the Ferrari logo, as sold in a charity auction at Maranello. Amid his 'must sees' there is the classic jack-knife, sa pattadesa, that takes its name from the place of origin, with its handle made from sheep's horn or mullone and the blade like a myrtle leaf. In history it was used by shepherds and was an everyday tool. Then it became a collector's piece. He even makes some with diamonds on them and the latest novelty is a knife of traditional type but in a modern key, drawn up by an architect-designer, in a rare wood such as briar or snakewood and naturally marbled. ✦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA